



Si discute di politica, su *Lettere Meridiane*, ed è sicuramente un bel segnale che, in tempi di montante “antipolitica” e di primarie più o meno blindate e più o meno avvelenate, ci siano lettori che ragionano. La buona politica ha bisogno della testa e del cuore, mentre troppo spesso la politica (quella con la p minuscola) ci ha abituati ad uno sterile “vociare”. Mi è piaciuto molto - e lo condivido del tutto - il commento di Girolamo Arciuolo al post dedicato alla “blindatura” delle primarie nel Pd di Capitanata, che ha presentato alla griglia di partenza soltanto quattro candidati, uno solo dei quali di sesso maschile, e di conseguenza sicuro della designazione per effetto del “voto di genere” che ha Foggia ha funzionato alla rovescia.

“L’analisi - scrive Arciuolo commentando il *post* - è estremamente “profonda”. Il tema allora a mio avviso diventa il seguente: il perché della mancanza del radicamento e quello delle possibili soluzioni. La questione merita sicuramente un dibattito prolungato e approfondito e quindi mi limito a proporre una prima sommaria risposta: il “politicismo” di cui è affetto una parte significativa del PD di Capitanata è nel contempo sintomo e causa della mancanza di radicamento. Per “politicismo” intendo la politica fatta da pezzi del ceto politico e tutta rivolta all’interno; la mancanza di dialogo con pezzi significativi del mondo reale, il quale è fatto del sistema di imprese, del mondo della creatività, della ricerca e della formazione (cioè a dire del mondo intellettuale della Capitanata), del mondo dell’associazionismo e del volontariato, del mondo del lavoro e delle professioni ...”

“Quando invece si concepisce la politica come questione

sostanzialmente tutta interna al ceto politico – conclude Arciuolo- , si cade nel politicismo che è, a ben vedere una forma (sia pur furba e dissimulata) di antipolitica.”

Ninì Russo, arguto e sagace intellettuale troiano, come sempre capace di commenti acuti, scrive invece a proposito delle avvelenate primarie di Sel. Il partito di Vendola ancora non riesce a tirare fuori i dati definitivi (pare per un ricorso presentato da un candidato su un seggio fantasma a Foggia), attesi con una certa trepidazione a Troia, che vedeva candidato Giuseppe Beccia:”... aspettiamo i risultati – scrive Russo – ma, per favore, non incominciamo la solita tiritera politichese per cui alla fin fine tutti hanno vinto qualcosa in qualche luogo. “

Il *trait de union* dei

due commenti sta nel rigetto del politichese e del politicismo. Due mali che, purtroppo, la sinistra sembra non riuscire a scrollarsi di dosso. Soprattutto dalle nostre parti.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Quando Protano e la Provincia occuparono il Ministero



Dalla Provincia un'imponente dote culturale al

Comune di
Foggia. Che
farne?



• Primarie aperte e
diffuse, per
rilanciare la
buona politica



• Il sasso dei
renziani
nell'acqua
stagnante del
centrosinistra
foggiano

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 58